

Gli impegni programmatici del governo di centro-sinistra

Il nostro Paese è in coda nell'aumento di produzione

Il 2 marzo il Presidente del Consiglio, On. Amintore Fanfani, leggendo al Parlamento la dichiarazione programmatica del Governo di centro-sinistra, dichiarava allo stesso proposito:

« Si è dibattuto l'aumento del controllo al fine dello sviluppo della produzione, della distribuzione e della sanificazione di energia elettrica. I tre partiti della maggioranza si sono trovati alla vigilia della risoluzione della crisi. In diverso atteggiamento circa le varie posizioni, vedevano il Governo uscire da questa situazione, e consapevoli della necessità di non poter lasciare insoluto il problema, rinunciarono a ritirarsi impregiati a sottoporre al Parlamento entro tre mesi dal voto di fiducia un progetto di legge che prevedesse l'attribuzione del sistema elettrico nazionale nel pieno rispetto, in caso di nazionalizzazione, del disposto dell'articolo 41 della Costituzione, garantendo i diritti dei possessori di azioni e l'autonomia di gestione dell'ente che si creerebbe, e si affermava che la produzione di energia nucleare è riservata allo Stato e a società a prevalente partecipazione statale. Affermato fermo restando che qualsiasi concessione di produzione di energia elettrica allo Stato o ad una società nazionale sarà prima di tutto una concessione allo Stato ».

Il 3 marzo parlando alla Camera durante il dibattito sulla fiducia il compagno Fanfani affermava: « E' fondamentale che il Governo si occupi di dare una soluzione definitiva al problema relativo al settore elettrico. Riconosciamo che il Governo non potrà dire

in sede di replica più di quanto ha detto in sede di dichiarazione. Ma una precezione attendiamo dal partito socialdemocratico e repubblicano, assieme al quale abbiamo condotto la battaglia per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Dobbiamo dire, senza lasciare il minimo posto a qualsiasi equivoco, che tra i motivi che determinano il nostro appoggio al Governo ha un grande posto il convincimento che la soluzione a cui arriverà, entro un anno, sarà una soluzione qualsiasi, ma la nazionalizzazione dell'apparato produttivo e distributivo, idraulico e termico, convenzionale e nucleare ».

La nazionalizzazione dell'industria elettrica è uno dei punti caratteristici del programma del governo di centro-sinistra, il fatto più qualificante, la riforma di struttura che meglio caratterizza nel senso del rinnovamento democratico e della svolta a sinistra.

Proprio per questo più sopra sarà la parola della nazionalizzazione economica e politica, che non rinuncerà a nulla pur di ostacolare la azione di governo a questo proposito, cercando così di realizzare due obiettivi, uno massimo e l'altro minimo. L'obiettivo massimo, allo stato attuale delle cose, è una probabile realizzazione, rimane quello di impedire la nazionalizzazione sostituendo con provvedimenti di efficacia infinitamente minore. L'obiettivo minimo consiste nel far passare, ancora in un lasso di tempo, dal regime di provvisorio di nazionalizzazione come un provvedimento demagogico che mette in pericolo

la stabilità della moneta e lo sviluppo economico del Paese. Questo secondo obiettivo è facilitato dal fatto che un provvedimento strutturale come la nazionalizzazione dell'industria elettrica, implica obiettivamente un anno, forse più prima di far sentire i propri benefici effetti, in termini di reddito, alle classi popolari del paese.

E' pertanto necessario che il partito, che più di ogni altro si è battuto per la nazionalizzazione popolare, le ragioni politiche ed economiche del provvedimento, rendendo chiaro a tutti sempre più vasti di pubblica opinione che la nazionalizzazione dell'industria elettrica è una condizione sine qua non per andare avanti sulla strada del progresso economico e democratico, assicurando così agli egistici interessi del monopolio.

Le pagine che seguono vogliono essere un primo, anche se molto imperfetto, contributo in questo senso, e tendono a dimostrare col linguaggio delle cifre il peso negativo che il monopolio elettrico ha avuto in questi dieci anni sullo sviluppo del Paese e quello ancora maggiore che avrebbe nel futuro.

A questa prima parte ne faremo seguire una seconda, non appena sarà emanato il provvedimento alla scadenza dei tre mesi, in cui si cercherà di indicare alcuni linee di politica economica che la industria elettrica nazionalizzata dovrà seguire per essere elemento determinante dello sviluppo economico equilibrato del Paese.

IMPIEGHI DELL'ENERGIA ELETTRICA			
Consumo in Milioni di Kwh			
Anni	Numero utenze		Consumo
1948			18.700
1955	13.625.687		31.824
1956	14.433.335		34.276
1957	15.304.752		36.318
1958	16.899.869		38.384
1959			41.650
1960			47.800

La nostra montagna — ricchissima di risorse idriche — è stata ridotta ad uno stato miserrimo grazie anche alla politica di rapina del monopolio elettrico.

16,31 per cento dell'energia prodotta, contro perdite in Francia, Austria e Inghilterra rispettivamente dell'11,29 per cento, 10,92 per cento, e del 9,23 per cento. Note che nei tre paesi suddetti l'industria elettrica è nazionalizzata. Quindi nel 1954 sono stati perduti circa 5.000 Kwh per un valore approssimativo di circa 53 miliardi di lire.

Esaminando ora la ripartizione dei consumi tra le varie regioni italiane ne risulta:

Un dato da esaminare è costituito dal forte scarto esistente in Italia fra producibilità e produzione. Scarto che è causato in primo luogo dalla politica di alte tariffe praticata dal

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA NEL 1958			
Regioni	Produzione di Consumi di		Popolazione
	energia elettr., energia elettr.	energia elettr.	
Italia Sett.	71,3 ^a %	69,0 ^a %	41,0 ^a %
Italia Centr.	15,1 ^a %	17,9 ^a %	19,3 ^a %
Italia Merid.	9,8 ^a %	9,5 ^a %	25,3 ^a %
Italia Insul.	3,8 ^a %	3,6 ^a %	12,4 ^a %
	100,0 ^a %	100,0 ^a %	100,0 ^a %



Balza agli occhi evidente lo squilibrio regionale nei consumi di energia elettrica, dovuto in gran parte alla politica discriminatoria delle prezzi attuata dal monopolio. Infatti, l'energia nelle isole deve risultare il 38% della popolazione italiana si consuma solo circa il 13% dell'intero consumo nazionale mentre nelle regioni settentrionali, dove la densità della popolazione si consuma il 69% del consumo totale.

Ancora più evidente è il confronto fra i consumi pro-capite. Nel 1959 un abitante dell'Italia settentrionale ha consumato 1287 Kwh; un abitante dell'Italia centrale 310 Kwh; un abitante dell'Italia insulare 218 Kwh.

Di fronte a queste cifre anche la dinamica dei consumi nazionali viene ad essere più correttamente illustrata. Secondo le dichiarazioni del Ministro Colombo alla Camera, durante il 1963 sull'energia elettrica (industria, commercio, artigianato, servizi) si è avuto un aumento del 19,34 al 1963 del 15,69 pari ad un maggior medio annuo composto dell'8,15. Anzi, tutto bisogna notare che con il corrente presidente della Cei, il Ministro, come hanno fatto il 1963, anno in cui il Paese era ancora sotto le ceneri delle distruzioni belliche e quindi anche la produzione di energia elettrica era ancora assai limitata, si è avuta una crescita di consumi di oltre il 15 per cento. Il che, considerando che il nostro Paese, settore che non è di poco superiore a quello che è l'America, ha ottenuto per l'incremento del prodotto interno lordo, un risultato di questo genere, la verità del raddoppio dei consumi di energia elettrica, ottenuto in soli anni di governo Csm, come dice il Prof. Paolo Lorenza non è soltanto un grande successo, ma anche un grande merito.

Altro esame interessante del consumo per classi di utenze.

che dipenderà in gran parte dalla possibilità della elettrificazione che negli monopoli non condurrà, inoltre, a significative confronti l'industria percentuale. Il 24,5% di energia già impiegata negli usi elettrodomestici ed elettrodomestici e nella metallurgia, settori nella quale dei monopoli che possono usufruire come vedremo di energia sottratta e la banalizza percentuale e il 24,5% di energia impiegata in agricoltura, settore in cui i monopoli possono in gran parte, ma la cui importanza sociale per la tutela di popolazione (in estrema dipendenza) è enormemente superiore ai primi, per capire le distorsioni e gli squilibri.

libri che la politica
gruppi elettorali; causa
sviluppo economico e so-
ciale del Paese.

Concludendo per questo
guarda il consumo di en-
ergia elettrica in Italia, po-
tremmo i dati relativi al
fronte del consumo na-
zionale di elettricità per abita-
nte nel 1956 fra i vari Paesi
rispettando C.E.C.E., l'U.N.E-
sco e l'Elettrotelecom in Euro-
pa.

	per la
Norvegia	2,00
Svezia	2,00
Lussemburgo	2,00
Austria	1,50
Islanda	1,50
Repubblica Olanda	1,50
Germania	1,50
Austria	1,50
Belgio	1,50
Francia	1,50
Paesi Bassi	1,50
Danimarca	1,50
Italia	1,50
Portogallo	1,50
Spagna	1,50

[illegible]

Il dato più interessante di questa serie è costituito dalla bassissima percentuale, l'1,3%, d'energia elettrica impiegata nell'agricoltura, percentuale che nel 1998 è calata all'1%, più bassa cioè della stessa percentuale del 1938 in cui era dell'1,4%. È una delle ragioni fondamentali che consigliano la nazionalizzazione dell'industria elettrica e proprio costituita dall'esigenza di trasformazione della nostra agricoltura, trasformazione



La nazionalizzazione dell'energia elettrica favorirà lo sviluppo delle industrie.

2 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (In milioni di Kwh)
(la produzione di energia elettrica può essere considerata uguale alla disponibilità data la quantità insignificante importata ed esportata)

Anni	Elettricità	Termoelettrica compresa l'energia geotermoelettrica	Totale
1976	13.370	834	15.544
1978	20.833	1.440	22.634
1979	27.797	4.222	32.619
1984	32.717	6.387	35.574
1985	36.900	7.124	38.124
1986	41.119	8.274	40.593
1987	45.101	10.078	47.726
1988	53.933	9.520	49.692
1989	54.296	10.352	59.550
1990	46.832	10.944	56.200
1991			60.190

L'incremento della produzione per gli ultimi tre anni del 1953 rispetto al 1951

1953	rispetto al 1951	2.75%
1952	»	0.53
1951	»	1954 7.17%
1950	»	1953 6.06%
1949	»	1952 5.22%
1948	»	1951 4.67%
1947	»	1950 4.06%
1946	»	1949 3.53%
1945	»	1948 3.10%

La crescita generale della produzione per gli ultimi tre anni del 1953 rispetto al 1951

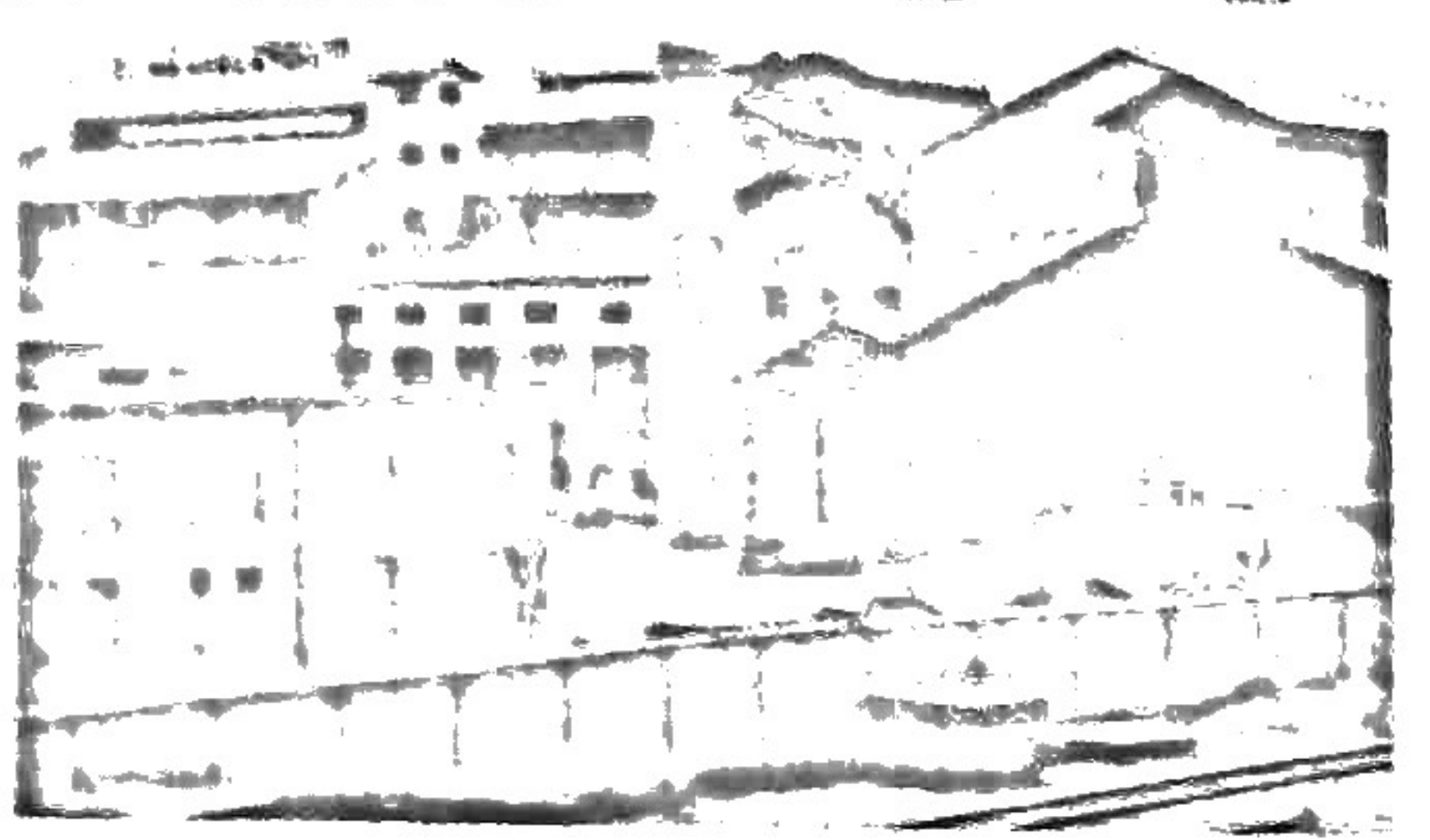
1953	rispetto al 1951	2.75%
1952	»	0.53
1951	»	1954 7.17%
1950	»	1953 6.06%
1949	»	1952 5.22%
1948	»	1951 4.67%
1947	»	1950 4.06%
1946	»	1949 3.53%
1945	»	1948 3.10%

di energia elettrica, tendendo a ciò che è stata invertita solo nel 1990. Il che fa sì che il nostro Paese regali uno dei più bassi salari di unimento della provincia di carriera tra tutti i paesi europei. Dal 1994 a 1999 la potenza complessiva degli impianti è cresciuta del 34,4% in Francia, di

1980 in Inghilterra e del
1974 in Italia (OECE,
L'industria di elettricità
in Europa 1981)

Ma ancora più significati-
vo risulta il contratto fra
i comuni della pro-
vincia di energia elettrica
e i comuni della
provincia industriale gene-
rale.

NUMERI INDICI DELLA PRODUZ. INDUSTRIALE		
	(Base: medio mensile 1957 = 100)	
Anno	Produzione energia elettrica	Indice generale della prodaz. industr.
1956	124,5	126,2
1957	121,1	126,1
1958	126,6	147,4
1959	144,1	137,9
1960	126,6	162,4



Breve rievocazione delle vicende di un importante istituto (1)

ERA L'EPOCA DEI LAMPIONI A GAS quando nacque la "municipalizzazione"

Fin dal 1903 il Comune assunse direttamente la gestione dell'Officina gas

di GINO MARANI

Alcune settimane fa pubblicammo in due puntate, una sintesi del vasto programma di attività delle nostre Aziende Municipalizzate. Allo scopo di far conoscere sempre di più ai cittadini gli scopi e l'alta funzione sociale svolta da questo Ente democratico al servizio dei cittadini, voluto e creato nel lontano 1903 dagli amministratori comunali socialisti di allora, riteniamo utile pubblicare una breve, ma significativa storia della vita delle Aziende Municipalizzate, invitate dal compagno Gino Marani, attuale presidente dell'Ente. Ciò dimostrerà come pur incontrando notevoli difficoltà, l'Azienda Municipalizzata abbia potuto assolvere ai propri compiti istituzionali e svilupparsi fino a diventare il solido complesso aziendale che tutti conosciamo.

Che cosa erano le Aziende Municipalizzate? Inizialmente erano enti di diritto privato, ma con finalità pubbliche. La loro nascita era legata alla necessità di gestire in modo efficiente i servizi pubblici, in particolare l'energia elettrica e il gas. La municipalizzazione era vista come il modo migliore per garantire la continuità e la qualità dei servizi, evitando le lacerazioni politiche che potevano insorgere in un ente di diritto pubblico.

La prima Azienda Municipalizzata fu la Officina Gas, fondata nel 1903. La gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

OTTIMO COLLAUDO PER IL SINDACATO

Le recentissime lotte hanno dimostrato la validità dell'organizzazione dei braccianti

di LUIGI GAMBETTI

L'organizzazione della zona mandamentale imolese e il nuovo inquadramento verticale del Sindacato Braccianti, a seguito del quale tutte le leghe dei comuni limitrofi fanno capo a Imola, sta dando in questi giorni i primi frutti positivi.

Questa nuova impostazione che è stata oggetto di una interessante discussione nel recente congresso del Sindacato Braccianti della zona imolese, ha suscitato un grande interesse tra i lavoratori.

La nuova impostazione che è stata oggetto di una interessante discussione nel recente congresso del Sindacato Braccianti della zona imolese, ha suscitato un grande interesse tra i lavoratori.

La nuova impostazione che è stata oggetto di una interessante discussione nel recente congresso del Sindacato Braccianti della zona imolese, ha suscitato un grande interesse tra i lavoratori.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

La Officina Gas fu la prima Azienda Municipalizzata. La sua gestione era affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori. L'obiettivo era di migliorare la qualità del servizio e ridurre i costi per i cittadini.

PRESENTATO IL «CINECLUB»

Nella sera di sabato 3 c.m. è stato ufficialmente presentato alla cittadinanza il «Cineclub Imolese».

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Il «Cineclub Imolese» è un'associazione di cittadini che si occupa di organizzare proiezioni di film di qualità.

Enti Locali

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

La gestione delle Aziende Municipalizzate è affidata a un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti del Comune e dei lavoratori.

C.C.d.L. IMOLA C.G.I.L.

Nazionalizzazione dei monopoli elettrici: SUBITO!

Giovedì 17 - 5 - 1962 alle ore 20,30 nella sede della C. d. L. Via Cosimo Moretti 19

PUBBLICO DIBATTITO

TEMA:

"La C.G.I.L. e la nazionalizzazione dei monopoli elettrici. Cosa deve rappresentare la nazionalizzazione per i lavoratori e per i piccoli e medi operatori economici?"

Lavoratori Lavoratrici, partecipate tutti!

A tale dibattito sono invitati i partiti DC, PSI, PSDI, PRI, PCI e le varie associazioni sindacali

Notizie liete e no.

[di] Rezia Buscaroli

Caro Direttore, nel vastissimo programma delle Municipalizzate, progettato per il 1962, di cui «La Lotta» ha dato notizia nel numero del 4 aprile scorso, vengono preventivate L. 5.000.000 per una «fontana luminosa a stazionario», precisamente una «fontana luminosa a stazionario».

Un'altra notizia, meno lieta, è che la «fontana luminosa a stazionario» è stata cancellata dal programma.

Un'altra notizia, meno lieta, è che la «fontana luminosa a stazionario» è stata cancellata dal programma.

Un'altra notizia, meno lieta, è che la «fontana luminosa a stazionario» è stata cancellata dal programma.

Un'altra notizia, meno lieta, è che la «fontana luminosa a stazionario» è stata cancellata dal programma.

Un'altra notizia, meno lieta, è che la «fontana luminosa a stazionario» è stata cancellata dal programma.

Dott. ALVARO PATUELLI

oculista

Via Emilia 218 - Tel. 35-97 (vicino al Cinema Centrale)

Orario

Tutte le mattine dalle 8 alle 9

Pomeriggio

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle 17 alle 18

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 15,30 alle 16

Domenica dalle 9 alle 11

IN MEMORIA

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

Il compagno Augusto P. zoli della «P. Pasquelli» nel quale si era dedicato alla lotta per la liberazione della nostra patria.

DUE CAMPIONI REGIONALI

Il 25 aprile a.s. si è tenuto il 1° premio della Coppa Regionali di Calcio. La partita è stata giocata tra la Lazio e la Fiorentina.

Festival - concorso "Secondo applauso"

I vari Comuni del Festival hanno organizzato un concorso di canzoni. Il primo premio è stato vinto da...

CONDOGLIANZE

Il 4 maggio si è tenuto il 1° premio della Coppa Regionali di Calcio. La partita è stata giocata tra la Lazio e la Fiorentina.

Hotel Ristorante Bar

OLIMPIA

IMOLA

Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie